

Home > arti performative > cinema & tv > "Fuck normality". Ecco cosa è successo nei 7 giorni di Sicilia Queer.

arti performative cinema & tv

"Fuck normality". Ecco cosa è successo nei 7 giorni di Sicilia Queer Filmfest 2022

By Edoardo Pelligra - 18 Giugno 2022



SI È CONCLUSA IL 5 GIUGNO LA XII EDIZIONE DEL SICILIA QUEER FILMFEST A PALERMO, TRA SPERIMENTAZIONE E IMMAGINARI ALTERNATIVI PER ESPORRE LA MOLTEPLICITÀ INSTABILE DEL REALE. HA VINTO "FIRST TIME" DI NICOLAAS SCHMIDT



Sicilia Queer 2022 foto Facebook

Tra il 30 maggio e il 5 giugno i Cantieri Culturali alla Zisa di Palermo hanno accolto il XII Sicilia Queer FILMFEST: sette giornate di proiezioni cinematografiche, incontri letterari, discussioni con i registi e mostre che hanno dato la stura al mese dell'orgoglio queer. In gara 9 lungometraggi e 13 cortometraggi che hanno indagato modalità alternative di essere al mondo, immaginari non consensuali, spesso concepiti e girati da donne. In una congiuntura storica, nella quale persino le conquiste più basilari vengono messe in discussione e i diritti vanno presidiati con fermezza, il festival ha proposto una selezione di film che non riproducono passivamente modelli specifici di amore, intimità e desiderio. Al contrario, invitano a interrogarsi su configurazioni affettive e sessuali fuori dagli schemi e distanti dalle istanze eteronormative descritte e prescritte da una società che ancora fatica ad accettare la diversità.

SICILIA QUEER FILM FEST 2022. IL PREMIO DELLA GIURIA INTERNAZIONALE

Le battute finali di uno dei cortometraggi in concorso, *Sad Cowboy Platonic Love* di Ciel Sourdeau, condensano le intenzioni del festival: "qualsiasi tipo di disciplina deve essere smantellata". Dietro la provocazione si cela l'urgenza sottesa a un certo cinema contemporaneo, insofferente alle tassonomie identitarie e ai codici espressivi che le veicolano. Non a caso è l'anti-convenzionalità il registro in cui si declina *First Time/The Time for All but Sunset - VIOLET* di Nicolaas Schmidt, il lungometraggio che si è meritatamente aggiudicato il premio della giuria internazionale, capitanata quest'anno da Dennis Lim. Un'unica ripresa fissa si limita a radiografare due adolescenti che si ritrovano seduti uno di fronte all'altro su un treno urbano di Amburgo. Nessuna parola tra i due giovani, che restano tuttavia inchiodati ai sedili, anche quando la locomotiva completa il giro delle fermate. Nella semplicità dell'impianto narrativo, nell'assenza dei dialoghi, nella sobrietà dei mezzi espressivi, nell'uso perfetto delle musiche, il film raggiunge una mirabile intensità. A riprova dell'arbitrarietà con cui è stato storicamente privilegiato il pensiero razionale che si articola nella parola, come veicolo prediletto, se non unico, di significato. Nulla in *First Time* è mediato dalle parole e sono le immagini a far filtrare la tensione del primo amore e le ombre di una sessualità con cui forse ci si deve ancora confrontare.

SICILIA QUEER FILM FEST 2022. LE ARTI VISIVE

È proprio la resistenza al principio di autorità e ai percorsi decifrabili il filo rosso che attraversa le varie sezioni di un festival sempre più multidisciplinare e teso a esplorare le storie ai margini e i meandri dell'indeterminatezza. Per la sezione delle arti visive, Rita Casdia (Barcellona Pozzo di Gotto - Messina, 1977) compone *Eden* (Museo di Palazzo Riso sino al 27 giugno), un bestiario di figurazioni ibride, in cui si annodano i reami dell'umano, del vegetale e dell'animale, piegando una narrazione tradizionale dell'essere umano come organismo unitario. Di forte impatto anche le proiezioni dell'installazione *A Week's Notice* di Tomaso De Luca (Verona, 1988), in cui lo spazio domestico viene deformato in una meditazione sul senso di precarietà e il disfacimento. Ma il protagonista assoluto del festival è stato Mark Rappaport, omaggiato con un'imponente retrospettiva. Sempre presente in sala e disponibile a chiacchierare con amici e sconosciuti, il cineasta americano ha presentato i suoi video-saggi su Jean Seberg, Anita Ekberg e Rock Hudson—tra gli altri—che inanellano disamine sagaci sulle ambiguità dello star system, sui meccanismi di identificazione e rappresentazione come la sessualizzazione del corpo femminile e l'orientalismo del cinema hollywoodiano, con particolare curiosità per quelle stelle nascenti che hanno disatteso le aspettative. Appuntamento all'anno prossimo a fine maggio, quando a Palermo fioriscono le jacarande e gli ex capannoni industriali della Zisa tornano a popolarsi di un pubblico curioso e internazionale, sempre alla ricerca di un cinema che sperimenta, lontano dai modelli rassicuranti del mero intrattenimento.

— Edoardo Pelligra

<https://www.siciliaqueerfilmfest.it/>

ACQUISTA QUI il libro *Queer. Storia culturale della comunità LGBT+*

EVENTI D'ARTE IN CORSO A PALERMO



(RI)VELAZIONI Un'opera in due tempi

Dal 09/09/2022 al 02/10/2022



COME SIMPODIO

Dal 10/09/2022 al 10/10/2022



DEPERO MITO PRESENTE

Dal 02/10/2022 al 02/11/2022



Xmas RestArt - Emilio Isgrò

Dal 24/12/2021 al 17/10/2022



ordo naturalis ordo artificialis

Dal 08/04/2022 al 11/09/2022

Mostre a Palermo, vai all'elenco completo di eventi d'arte in corso →

TAG festival palermo queer

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Email *

Quali messaggi vuoi ricevere ?

- Acconsento a ricevere Lettera, la newsletter quotidiana (Qui l'informativa completa)
- Acconsento a ricevere Segnala, e-mail promozionali dirette. Invii periodici. (Qui l'informativa completa)

iscrivimi ora

Potrai modificare le tue preferenze o disiscriverti dal link presente in ciascun messaggio che ti invieremo

CONDIVIDI



tweet



Edoardo Pelligra

Nato a Catania, vive a Londra e Torino. Ha studiato filosofia in Italia e in Germania, laureandosi in Estetica all'Università di Torino. Si è specializzato in Critical Theory and Gender Studies alla Goldsmiths-University of London, con una tesi sul cinema queer di Bertrand Mandico. Giornalista, iscritto all'Albo dal 2017, ha scritto e scrive di cinema, musica e cultura per testate come Bachtrack, Sistema Musica, OperaClick e Indie-eye. Collabora con Skill&Music, agenzia di comunicazione e ufficio stampa per artisti e istituzioni nell'ambito della musica classica e dell'opera lirica. Ha lavorato per CAMI Music, agenzia di management per le arti performative con sede a New York.

ARTICOLI CORRELATI DALLO STESSO AUTORE



Venezia 79. "Chiara" di Susanna Nicchiarelli, il racconto di una donna e santa



Next Generation Awards: Manintown premia i talenti emergenti del cinema a Venezia



Su Sky Arte: un anno in compagnia di Sean Scully



NEWSLETTER

La tua email

ISCRIVITI

HOME
ABBONAMENTI
CHI SIAMO
CONTATTI
NEWSLETTER
PUBBLICITÀ
PRIVACY POLICY

ARTI VISIVE
PROGETTAZIONE
PROFESSIONI
ARTI
PERFORMATIVE
EDITORIA
TURISMO
DAL MONDO

ARTRIBUNE TV
ARTRIBUNE MAGAZINE
ARTE INTORNO: LA APP
CALENDARIO EVENTI
INAUGURAZIONI